

PERCORSO DI BIOETICA - RIFLESSIONI SUL CASO N. 9

L'indagine bioetica e l'importanza del "role playing"

Come valutare l'impatto etico senza negare gli interessi in gioco e valorizzando i diversi punti di vista.

di Barbara de Mori
Università di Padova, Dipartimento di
Biomedicina Comparata e Alimentazione

Nel Documento "Alimentazione Umana e Benessere Animale" il Comitato Nazionale di Bioetica ribadisce il ruolo centrale del medico veterinario e la necessità di "una formazione bioetica specifica per il personale veterinario, diretta a evidenziare la rilevanza morale degli interessi degli animali e a operare concretamente per la loro tutela". A questo riguardo, l'acquisizione di stru-

menti per l'indagine bioetica ha un'importanza strategica. Che si tratti di procedure di portata circoscritta o di questioni ampie come quella del rapporto tra benessere animale e alimentazione umana, l'esame dei diversi punti di

vista permette alla riflessione bioetica di realizzare la propria valenza interdisciplinare, mettendo in evidenza i vari interessi in gioco. La valorizzazione degli *stakeholder* costituisce dunque un fattore decisivo per l'indagine bioe-



RISPETTO PER	BEN-ESSERE (salute e welfare)	AUTONOMIA (libertà e scelta)	EQUITÀ (giustizia)
Operatori dell'industria alimentare	Guadagno e condizioni di lavoro	Libertà d'azione	Norme e pratiche di concorrenza economica leale
Cittadini	Sicurezza alimentare e qualità della vita	Scelte informate e democratiche	Disponibilità e accesso al cibo
Animali allevati	Benessere animale	Libertà nei comportamenti	Valore intrinseco
L'ambiente	Conservazione	Biodiversità	Sostenibilità

Standard di matrice etica. Fonte: www.foodethicscouncil.org

tica. Tra gli strumenti di analisi etica in grado di valorizzare le diversità e le opzioni in campo vi sono le matrici etiche. Esse permettono, alla luce di principi etici condivisi, di analizzare l'impatto etico di una determinata proce-

dura in relazione ai vari portatori d'interesse coinvolti, favorendo il 'role playing' e creando le condizioni per valutazioni d'impatto. La formazione etica in campo veterinario può trovare in strumenti come questi un supporto, in gra-

do di coinvolgere i vari 'attori' in un confronto fecondo e costruttivo alla luce di principi etici condivisi, ma anche alla luce della possibilità di esplicitare - e non di negare o confondere - i conflitti e i diversi interessi in gioco. ●

PROCESSI DECISIONALI

La matrice etica

Per Matrice etica si intende uno strumento teorico messo a punto negli anni Novanta dal Centro di Bioetica Applicata dell'Università di Nottingham. Il fine della matrice è quello di contribuire a stabilire se la procedura in esame sia eticamente *accettabile*. Le matrici permettono di svolgere l'analisi etica sia a livello individuale sia a livello di gruppo e permettono anche di fare formazione, per chi possiede competenze tecnico-professionali, ma non ha ancora approfondito le proprie competenze etiche.

Si tratta di uno strumento descrittivo che aiuta a fotografare una determinata situazione e a scomporla nelle sue parti più rilevanti. Nelle caselle verticali vengono inseriti i diversi portatori d'interesse, mentre nelle caselle in orizzontale i principi di riferimento. Nelle caselle di incrocio vengono poi formulate le specifiche declinazioni dei principi di riferimento in relazione ai diversi *stakeholder* - che possono esseri umani o non-umani, animati o inanimati, come l'ambiente - considerati nella loro rilevanza etica ed esaminati in relazione al loro valore intrinseco. La versione 'standard' prevede l'identificazione di almeno quattro portatori d'interesse e di tre principi morali, il che comporta una discussione in merito a 12 caselle. I principi etici di base sono il Ben-Essere (*wellbeing*), l'Autonomia (*Autonomy*) e l'Equità (*fairness*).

Nel principio di Ben-Essere confluiscono due principi tradizionalmente applicati in ambito medico: il principio di non maleficenza e il principio di beneficenza. Il rispetto per il principio di ben-essere sarà quindi il risultato di una valutazione sia di quanto la procedura in esame evita di recare danno sia di quanto contribuisce a portare un beneficio allo *stakeholder* implicato. Si fa qui riferimento non al welfare, bensì al well-being, ad indicare che oggetto di attenzione etica è una valutazione qualitativa e di lungo periodo delle condizioni di vita. Il principio di autonomia conferisce invece valore alla libertà e all'autonomia di scelta dei vari portatori d'interesse. Nel caso degli animali, focalizza l'attenzione prima di tutto sulla libertà di espressione comportamentale, un valore che ha a che fare con l'integrità dei soggetti coinvolti. Il principio di equità chiede che vengano incorporati nella valutazione dell'accettabilità etica di una determinata procedura criteri di 'giustizia', di giustizia cioè in senso ampio, il che per gli animali, ad esempio, significa prenderli in considerazione come portatori di interesse in sé stessi, nel loro valore intrinseco, e non in relazione ad interessi esterni.

Se correttamente applicate, le matrici etiche permettono di incorporare, direttamente sul campo, valori e principi che vengono generalmente percepiti come astratti, mettendo in luce le differenti implicazioni di una particolare decisione per i diversi *stakeholder*. Soprattutto, facilitano l'identificazione delle aree di accordo e di disaccordo e aiutano chi deve prendere decisioni a trovare una soluzione alla luce dei diversi conflitti evidenziati o a valutare in tal senso una decisione già presa. Quel che è importante è che non costringono direttamente a scegliere un determinato orientamento etico o a stabilire un ordine tra i principi e i valori in gioco, operazione che spesso blocca la discussione, bensì permettono di mettere in chiaro quali sono le opzioni in campo, evitando così che qualcosa - o qualcuno - sfugga perché ritenuto meno importante.